

LA MANOVRA E LE CASSE

Il contributivo pro rata danneggia proprio i giovani

Saranno i giovani a pagare il prezzo più alto del decreto “salva Italia”. Il pensionando manterrà un trattamento favorevole, ma il neo-laureato avrà una pensione calcolata col metodo più punitivo. L'Enpav ottiene tre mesi in più per evitare il contributivo pro rata. La tesi dell'adeguatezza delle prestazioni non regge. Bilanci tecnici a cinquant'anni.

di Gianni Mancuso
Presidente Enpav

Il decreto “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, porta nel titolo il suo obiettivo dichiarato: ripristinare i conti pubblici riequilibrando i saldi del bilancio statale. Malgrado ciò, la manovra coinvolge, nonostante la loro personalità giuridica di diritto privato, anche le Casse, prevedendo l'applicazione del metodo contribu-

tivo pro rata per tutti gli Enti che non riuscissero a dimostrare, nella versione originaria dell'articolo, entro il 31 marzo 2012, un saldo previdenziale positivo (ovvero il rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni) prospetticamente a 50 anni. Ha da subito lasciati perplessi tutti i Presidenti di Cassa che il nuovo Ministro del Welfare, **Elsa Fornero**, assolutamente competente in materia previdenziale, azzardasse una richiesta così inverosimile per la richiesta e per i termini temporali che imponeva. Come ha spiegato Andrea Cam-

porese, presidente Adepp, la transizione dei sistemi pensionistici verso metodiche di calcolo che assicurino stabilità ed equità necessita di tempi coerenti. Fissare il termine del 31 marzo è definire un traguardo irraggiungibile per le nostre Casse anche se raddoppiassero la contribuzione attuale e diminuissero significativamente le prestazioni, recando soprattutto un danno ai giovani professionisti. Inoltre, a differenza dal settore previdenziale pubblico, le Casse accantonano in bilancio delle riserve rappresentative del proprio Patrimonio netto, rivalu-



*Il Ministro Elsa Fornero
e il Presidente
Gianni Mancuso*

tato ogni anno, che in estrema ratio, rappresentano un'ulteriore garanzia della loro sostenibilità.

L'ERRORE DEL MINISTRO

La ragione del coinvolgimento delle Casse nella manovra, ha spiegato il Ministro Fornero, sta nell'intento di tutelare i giovani professionisti con la garanzia della sostenibilità della loro Cassa di riferimento per tutta la durata della loro vita attiva. Ma, in realtà, con il meccanismo del pro rata, saranno proprio i giovani professionisti a soffrire di più. Il professionista oggi pensionando, infatti, otterrà un emolumento pensionistico calcolato col metodo retributivo fino alla data odierna e solo gli ultimi anni verranno trattati col metodo contributivo, mentre il neo laureato avrà una pensione calcolata interamente col metodo più punitivo. E non regge nemmeno la tesi dell'adeguatezza delle prestazioni, in quanto ogni Cassa ha predisposto dei meccanismi appositi per garantirla ai propri iscritti. Nell'Enpav la pensione modulare, la pensione integrativa alimentata da versamenti volontari con aliquota scelta tra il 2 e il 14%, permette ai medici veterinari di modulare, appunto, il proprio emolumento pensionistico secondo le proprie possibilità e le proprie aspettative. Il vero problema dei professionisti, oggi, è il calo costante del reddito prodotto.

DIALOGO E PRESSING

Forti del nostro ruolo sociale e pubblico, pur essendo privati

ENTRO IL 30 GIUGNO 2012

L'articolo 24, comma 24, interviene sugli enti previdenziali di diritto privato dei professionisti. In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle gestioni, la manovra chiede l'adozione, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 giugno 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che si esprimono in modo definitivo entro trenta giorni. Decorso il termine del 30 giugno 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, oppure nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, dal 1 gennaio 2012 si prevede l'applicazione del pro-rata agli iscritti e un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento.

nella nostra gestione, abbiamo ritenuto di poter essere parte interlocutoria con le istituzioni nella riformulazione dell'articolo sulle Casse. Personalmente, in quanto parlamentare, pur non essendone membro, ho assistito a due riunioni dell'XI Commissione parlamentare (Lavoro), alle quali partecipava anche il Ministro **Elsa Fornero**, che ha presentato le linee guida della parte di manovra di sua competenza. All'ordine del giorno del secondo giorno di convocazione c'era la stesura del parere sulla Manovra, prima della votazione in Aula. Ho riportato l'impossibilità, da parte degli Enti privatizzati, di pervenire a un disegno di riforma di impatto così pesante entro tre mesi, evidenziando inoltre che per attuare le riforme, chieste dal Governo nel 2007, per portare la stabilità delle Casse da 15 a 30 anni sono stati necessari tre anni. In particolare ho sottolineato che è inadeguato considerare solo il rapporto entrate contributive / uscite per prestazioni per formu-

lare un giudizio sulla stabilità delle Casse, senza tener conto del loro patrimonio e del rendimento, la cui sostanza ci differenzia dagli Enti previdenziali pubblici che, tra l'altro, non possono certo vantare saldi previdenziali positivi. Molti colleghi della Commissione hanno ammesso di non aver considerato tutte le implicazioni dell'articolo 24 e di comprendere e condividere le nostre ragioni. Per questo il relatore del provvedimento, On. **Giuliano Cazzola**, ha acconsentito ad inserire, nel testo del parere della Commissione, la richiesta di fissare una scadenza "meno ravvicinata" per le riforme richieste, parere poi divenuto un emendamento bipartisan. Anche l'Adepp, in rappresentanza di tutte le Casse, si è fatta promotrice della richiesta di importanti emendamenti alla manovra chiedendo l'allungamento delle tempistiche per le riforme da apportare da 3 a 6 mesi e, soprattutto, che la richiesta passasse da 50 anni a 30.

SEI MESI E CINQUANT' ANNI

La nostra prima richiesta è stata accolta e, a oggi, vengono concessi 6 mesi, tre in più, per dimostrare saldi previdenziali positivi. Ma è rimasto immutato l'orizzonte davvero eccessivo dei 50 anni. E, inoltre, non viene permesso di considerare il patrimonio mobiliare e immobiliare, nel bilancio tecnico, negando la rappresentazione di una componente importante della nostra gestione. Riesce davvero difficile non identificare nella rigida posizione del Ministro Fornero una valenza puramente ideologica, soprattutto considerando che le nostre richieste non avrebbero modificato i saldi della manovra, condizione da lei stessa richiesta.

NON FINISCE QUI

Le Casse privatizzate sono da sempre pienamente coscienti della rilevanza pubblica del loro ruolo, ma non si sono mai sottratte ad un dialogo costruttivo con le istituzioni e all'attenta osservazione di tutte le considerazioni provenienti dai Ministeri vigilanti, e anzi lo hanno sempre auspicato. E, infatti, presentano ogni 3 anni il proprio Bilancio tecnico, il rendiconto contabile prospettico, richiesto dagli stessi Ministeri vigilanti, a garanzia della stabilità degli Enti e della sostenibilità delle loro gestioni, in un orizzonte temporale di almeno 30 anni e comunque fino a 50. Tutte le Casse, per rispettare tali vincoli, hanno elaborato delle importanti riforme dei propri sistemi pensionistici, richiedendo anche sacrifici contributivi ai propri iscritti. Non intendiamo, comunque, sottrarci, ma è davvero inadeguato richiedere al settore previdenziale privato dei saldi previdenziali positivi a 50 anni a fronte di un settore previdenziale pubblico che saldi previdenziali positivi non può dimostrarli nemmeno correnti. Naturalmente non riteniamo la questione chiusa, e continueremo a rappresentare le nostre ragioni in ogni sede opportuna. ●



VETERINARY CHIROPRACTIC

International Academy of Veterinary
Chiropractic
The Original Basic Veterinary
Chiropractic Course

Course Dates:

- Module I Sacropelvic: April 18th - 22th, 2012
- Module II Thoracolumbar: May 23rd - 27th, 2012
- Module III Cervical: June 27th - July 1st, 2012
- Module IV Extremities: July 25th - 29th, 2012
- Module V Integrated: September 5th - 9th, 2012

Instructors:

Dr. Dennis Eschbach (USA), Dr. Donald Moffatt (CAN), Dr. Heidi Bockhold (USA), Dr. Sybil Moffatt (GER) and others.

Location: Sittensen, Northern Germany

Course language: your Choice of English or German

Course fee: € 5250, Individual modules: € 1100

Please check our course dates for the IAVC Basic Course also taught at the AECC College in Bournemouth/England!

Further information: www.i-a-v-c.com

International Academy
of Veterinary Chiropractic

Dr. Donald Moffatt
Dorfstr. 17, 27419 Freetz, Germany.
Tel: +49 4282 590099
Fax: + 49 4282 591852
E-mail: info@i-a-v-c.com